



PARROCCHIA "SAN MARTINO VESCOVO"

VIGO di LEGNAGO

Via Rovigo 159, 37045 Vigo di Legnago
Tel. 0442.21144; Don Luciano 348.8396073



Foglio 16/2018

DOMENICA 22 APRILE – IV di Pasqua – 55° Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni

ore 9.30: Eucaristia: anima la I elementare sezione B
ore 11.00: Eucaristia con la presenza dei donatori Avis

LUNEDI' 23 APRILE

ore 8.30: Eucaristia
ore 20.45: Consiglio pastorale parrocchiale

MARTEDI' 24 APRILE

ore 8.30: Eucaristia
ore 14.30: III media e I superiore

MERCOLEDI' 25 APRILE – S. Marco, evangelista

ore 8.30: Eucaristia
ore 20.45: Giovani e Adolescenti

GIOVEDI' 26 APRILE

ore 8.30: Eucaristia
ore 15.30: Incontro di formazione - catechismo II media

VENERDI' 27 APRILE – Tutti i Santi Vescovi della Chiesa Veronese

ore 8.30: Eucaristia
ore 16.15: Incontro formativo dei ragazzi delle elementari e I media

SABATO 28 APRILE

ore 18.30: Eucaristia preceduta dal S. Rosario.

DOMENICA 29 APRILE – V di Pasqua

ore 9.30: Eucaristia
ore 11.00: Eucaristia con 50° di Matrimonio di Guerrino Menghini e Bertilla Marcati

- Anche questo periodo possiamo portare viveri a lunga scadenza per gli ultimi che vivono accanto a noi depositandoli nel cestone della Caritas.
- 15 – 22 aprile: settimana di preghiera per le vocazioni.
- Domenica 22 aprile ricorre il primo anniversario della morte del Cardinale Attilio Nicora, già nostro vescovo.
- Lunedì 23 aprile ore 20.45: Consiglio pastorale parrocchiale.
- III media: Sabato 12 maggio Festa del Passaggio. Iscriverti in fretta.
- Martedì 4 e Mercoledì 5 settembre 2018: Roma in 24 ore. Pellegrinaggio sulla tomba di Pietro e udienza con Papa Francesco per cresimati e cresimandi. Iscrizioni entro maggio. € 50,00.
- Continua la visita alle famiglie da parte del parroco e la benedizione, per chi lo desidera.
- ...Nell'**Esortazione apostolica «Gaudete et Exultate»** il Papa indica nelle Beatitudini la carta d'identità del cristiano. I santi non sono supereroi. È l'urgenza di una risalita all'essenzialità. A ciò che conta per vivere pienamente da uomini e da veri cristiani nel contesto storico attuale. L'esortazione *Gaudete et exultate* sulla «chiamata alla santità nel mondo contemporaneo» non è perciò riservata a pochi ma è una via per tutti. Non un trattato sulla santità, ma una sua descrizione, così come l'aveva profilata il Concilio Vaticano II nella *Lumen Gentium*. Nei cinque capitoli del documento Papa Francesco sgombera così il campo dalle false immagini che si possono avere della santità, da ciò che è nocivo e ideologico e «da tante forme di falsa spiritualità senza incontro con Dio che dominano nel mercato religioso attuale», e, spiegando che la santità è frutto della grazia di Dio, indica le caratteristiche che ne costituiscono un modello a partire dal Vangelo. Illumina così la vita nell'amore non separabile per Dio e per il prossimo, che è il comandamento centrale della carità e il cuore del Vangelo dalle parole stesse di Gesù: «Gesù ha spiegato con tutta semplicità che cos'è essere santi, e lo ha fatto quando ci ha lasciato le Beatitudini (cfr Mt 5,3-12; Lc 6,20-23). Esse sono come la carta d'identità del cristiano» «Così, se qualcuno di noi si pone la domanda: "Come si fa per arrivare ad essere un buon cristiano?", la risposta è semplice: è necessario fare, ognuno a suo modo, quello che dice Gesù nel discorso delle Beatitudini. In esse si delinea il volto del Maestro, che siamo chiamati a far trasparire nella quotidianità della nostra vita»...(Avvenire, 9 aprile 2018)
- Sabato 21 aprile, alle ore 12.00 le nostre campane hanno suonato in adesione ad una iniziativa che interessava tutta l'Europa e che era volta a sensibilizzare sulla tradizione e sulla necessità di preservare i bronzi e il loro suono. Questo evento sarà presentato all'UNESCO con speranza che il suono delle campane sia inserito nel patrimonio immateriale dell'umanità e tutelato come merita.

Commento al Vangelo, di padre Ermes Ronchi

Io sono il Pastore buono è il titolo più disarmato e disarmante che Gesù abbia dato a se stesso. Eppure questa immagine, così amata e rassicurante, non è solo consolatoria, non ha nulla di romantico: Gesù è il pastore autentico, il vero, forte e combattivo, che non fugge a differenza dei mercenari, che ha il coraggio per lottare e difendere dai lupi il suo gregge.

Io sono il Pastore bello dice letteralmente il testo evangelico, e noi capiamo che la bellezza del pastore non sta nel suo aspetto esteriore, ma che il suo fascino e la sua forza di attrazione vengono dal suo coraggio e dalla sua generosità.

La bellezza sta in un gesto ribadito cinque volte oggi nel Vangelo: io offro! Io non domando, io dono. Io non pretendo, io regalo. Ma non per avere in cambio qualcosa, non per un mio vantaggio. Bello è ogni atto d'amore.

Io offro la vita è molto di più che il semplice prendersi cura del gregge.

Siamo davanti al filo d'oro che lega insieme tutta intera l'opera di Dio, il lavoro di Dio è da sempre e per sempre offrire vita. E non so immaginare per noi avventura migliore: Gesù non è venuto a portare un sistema di pensiero o di regole, ma a portare più vita (Gv 10,10); a offrire incremento, accrescimento, fioritura della vita in tutte le sue forme.

Cerchiamo di capire di più. Con le parole Io offro la vita Gesù non intende il suo morire, quel venerdì, per tutti. Lui continuamente, incessantemente dona vita; è l'attività propria e perenne di un Dio inteso al modo delle madri, inteso al modo della vite che dà linfa ai tralci, della sorgente che dà acqua viva.

Pietro definiva Gesù «l'autore della vita» (At 3,15): inventore, artigiano, costruttore, datore di vita. Lo ripete la Chiesa, nella terza preghiera eucaristica: tu che fai vivere e santifici l'universo. Linfa divina che ci fa vivere, che respira in ogni nostro respiro, nostro pane che ci fa quotidianamente dipendenti dal cielo.

Io offro la vita significa: vi consegno il mio modo di amare e di lottare, perché solo così potrete battere coloro che amano la morte, i lupi di oggi.

Gesù contrappone la figura del pastore vero a quella del mercenario, che vede venire il lupo, abbandona le pecore e fugge perché non gli importa delle pecore. Invece al pastore buono ogni pecora importa e ogni agnello, a Dio le creature stanno a cuore. Tutte. Ed è come se a ciascuno di noi ripettesse: tu sei importante per me. E io mi prenderò cura della tua felicità.

Ci sono i lupi, sì, ma non vinceranno. Forse sono più numerosi degli agnelli, ma non sono più forti. Perché gli agnelli vengono, ma non da soli, portano un pezzetto di Dio in sé, sono forti della sua forza, vivi della sua vita.

INTENZIONI SANTE MESSE

Sabato 21 aprile ore 18.30: def. fam. Gagliardi
def. Rossi **ANDREA**
def. Melotto **TERESA** (ann.) e Frattini **GABRIELLA** (11° ann.)

Domenica 22 aprile ore 9.30: def. Saggiaro **LIVIO**
ore 11.00: def. Donatori AVIS
def. Lucchini **SERGIO**
def. Bovolon **RITA** e **ANGELO**; Giuliari **RAFFAELLO**

Lunedì 23 aprile ore 8.30: intenzione di una persona

Martedì 24 aprile ore 8.30: intenzione di una persona

Sabato 28 aprile ore 18.30:

Domenica 29 aprile ore 9.30:
ore 11.00: def. fam. Buggiani - Caldonazzo